

DOCUMENTO APPLICATIVO DELLE MISURE APPROVATE CON NOTA ICQRF N.13891 DEL 9/6/2011	ISTRUZIONE OPERATIVA MODALITA' PER LA REGOLARIZZAZIONE DELLE COSCE PER CARENZE NELLA CLASSIFICAZIONE DELLE CARCASSE SUINE	Rev. 1 29 giugno 2011 Pagina 1 di 9
---	--	---

Istituto Nord Est Qualità – Istituto Parma Qualità

MODALITA' PER LA REGOLARIZZAZIONE DELLE COSCE PER CARENZE NELLA CLASSIFICAZIONE DELLE CARCASSE SUINE

INDICE

- 1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**
- 2 MODALITA' : PRELIMINARI**
- 3 MODALITA' : ESECUZIONE DELLE MISURE**

DOCUMENTO APPLICATIVO DELLE MISURE APPROVATE CON NOTA ICQRF N. 13891 DEL 9/6/2011	ISTRUZIONE OPERATIVA MODALITA' PER LA REGOLARIZZAZIONE DELLE COSCE PER CARENZE NELLA CLASSIFICAZIONE DELLE CARCASSE SUINE	Rev. 1 29 giugno 2011 Pagina 2 di 9
--	--	---

1 SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE

Le norme che regolano le verifiche di conformità relative alla regolare esecuzione dell'attività di classificazione delle carcasse suine, con riferimento alla idoneità della materia prima (carni e cosce fresche) da esse ottenuta sono descritte dall'articolo 27 della legge 4 giugno 2010, n. 96 e nel dispositivo approvato con provvedimento ministeriale 13891 del 9/6/2011, secondo le modalità divulgate con circolare unificata degli Istituti Parma Qualità e Nord Est Qualità n. 4/2011 del 10 giugno 2011 e con gli specifici fascicoli di istruzioni A e B, opportunamente divulgati e pubblicati sui siti internet www.ineq-ipq.it; www.ipq-ineq.it, www.ineq.it e www.parmaqualita.it.

In particolare, vi si dispone anche che :

"Nei casi in cui possibili incidenti di malfunzionamento delle apparecchiature impediscano l'esecuzione automatica e contestuale della marcatura sulle cosce delle carcasse classificate e, quindi, quando:

- a) *la classificazione sia stata regolarmente eseguita ed i relativi esiti risultino stabilmente acquisiti dalla memoria dell'apparecchiatura deputata e, comunque, dettagliatamente documentati presso il macello, e se dell'apparecchiatura stessa sono stati accertati la taratura ed il regolare funzionamento;*
- b) *sia stata regolarmente registrata e comunicata l'insorgenza della anomalia occorsa, e sia documentata l'adozione di tempestive contromisure, secondo le istruzioni in vigore;*
- c) *siano escluse contemporanee ipotesi di malfunzionamento anche degli strumenti di misura, tali da impedire l'esecuzione delle corrispondenti verifiche e determinazioni del peso morto o della classe di carnosità,*

il macello può segnalare i corrispondenti casi di mancata attribuzione materiale della codifica della classificazione alle carcasse interessate e quindi può richiedere, ai soli fini dell'applicazione del Disciplinare e, per esso, del Piano di Controllo, uno specifico intervento per la validazione del contesto mediante apposite procedure di regolarizzazione.

Inoltre, nei casi in cui ulteriori malfunzionamenti impediscano l'operatività degli strumenti di misura per la determinazione del tenore di carne magra (FOM o HGP) ma, viceversa, quando:

- d) *la pesatura sia stata regolarmente eseguita con esiti ufficiali documentati e risultati conformi;*
- e) *funzioni regolarmente la timbratrice e sia riportata sulla singola coscia quantomeno la lettera H prevista dal sistema di classificazione;*
- f) *sia stata regolarmente registrata e comunicata l'insorgenza della anomalia occorsa, e sia documentata l'adozione di tempestive contromisure, secondo le istruzioni in vigore;*

DOCUMENTO APPLICATIVO DELLE MISURE APPROVATE CON NOTA ICQRF N. 13891 DEL 9/6/2011	ISTRUZIONE OPERATIVA MODALITA' PER LA REGOLARIZZAZIONE DELLE COSCE PER CARENZE NELLA CLASSIFICAZIONE DELLE CARCASSE SUINE	Rev. 1 29 giugno 2011 Pagina 3 di 9
--	--	---

il macello può segnalare i corrispondenti casi di mancato completamento della classificazione alle carcasce interessate e quindi richiedere, ai soli fini dell'applicazione del Disciplinare e, per esso, del presente Piano di Controllo, uno specifico intervento per la validazione del contesto mediante apposite procedure di regolarizzazione.

Tali procedure di regolarizzazione avvengono presso il macello, a cura di personale appositamente incaricato, successivamente alla macellazione ed alla valutazione delle carcasce, nell'ambito della fase di rifilatura delle cosce ottenute dalle carcasce interessate dalle circostanze di malfunzionamento e comunque prima della loro autocertificazione a cura del macello con l'uso del timbro PP, secondo le procedure ordinarie di seguito descritte.

La corrispondente attività definisce l'equivalente di misure di controllo rinforzato (MCR), è separatamente ristorata secondo apposita tariffa e viene associata ad attività ordinaria di controllo della conformità generale delle medesime cosce suine fresche, secondo quanto di seguito previsto dal Piano di controllo.

La regolarizzazione ha il fine di attestare in modo univoco e convenzionale sulle singole cosce fresche ottenute dalle carcasce interessate la sussistenza di tutte le condizioni di conformità che il Disciplinare prevede ai fini della lavorazione a DOP, così come sopra considerate.

La regolarizzazione, quindi, non replica i dati identificativi della classificazione ma – previo esame del contesto ed acquisiti i dati della pesatura e/o delle misurazioni ufficialmente conservati dal macello per la partita in esame – identifica le singole cosce fresche che manifestano riscontri di conformità con appositi timbri di regolarizzazione, trascritti sul rapporto appositamente reso a cura dell'ispettore incaricato come attestazione della conformità delle singole cosce rispetto ai requisiti dettati dal Disciplinare.

Le modalità tecniche con le quali sono eseguite le operazioni di regolarizzazione in questione, con cui vengono identificate le cosce regolarizzate e con le quali è documentata la corrispondente attività sono elaborate con apposite istruzioni applicative che danno esecuzione a quanto di seguito previsto dal piano di controllo, ovvero comunicate preventivamente al Mi.P.A.A.F se tali da introdurre requisiti operativi diversi prima di essere notificate agli interessati.

Eventuali integrazioni e modifiche delle medesime istruzioni che comunque non modificano il piano di controllo sono comunicate al Mi.P.A.A.F. per l'introduzione e sono quindi notificate agli interessati.

Solo le cosce ottenute da carcasce classificate con esiti di piena conformità ovvero in proposito regolarizzate secondo le modalità dianzi descritte possono essere utilizzate dal macello in adempimento di quanto prescritto per la loro autocertificazione e per il successivo approvvigionamento per la lavorazione ai fini della DOP."

Il macello può quindi accedere a speciali misure di regolarizzazione da eseguirsi presso il proprio stabilimento attraverso specifici servizi a domanda individuale di cui Ineq ed Ipq si riservano di farsi

DOCUMENTO APPLICATIVO DELLE MISURE APPROVATE CON NOTA ICQRF N.13891 DEL 9/6/2011	ISTRUZIONE OPERATIVA MODALITA' PER LA REGOLARIZZAZIONE DELLE COSCE PER CARENZE NELLA CLASSIFICAZIONE DELLE CARCASSE SUINE	Rev. 1 29 giugno 2011 Pagina 4 di 9
---	--	---

carico in relazione alla materiale disponibilità di personale qualificato e, comunque, in funzione della salvaguardia della programmazione degli altri servizi ordinari di controllo e di audit.

2 MODALITA' : PRELIMINARI

La regolarizzazione è effettuata presso il macello ad opera del personale appositamente incaricato dall'Organismo di controllo e la sua regolare esecuzione con esiti di conformità consta dalla avvenuta apposizione di un timbro ad inchiostro, riprodotto i caratteri indicati nella apposita appendice grafica che segue e dal rilascio di una specifica attestazione. Il timbro riproduce la sigla REG. con una codifica alfanumerica (costituita da una lettera o da una cifra) che identifica l'ispettore che lo ha apposto ed ha quindi eseguito le corrispondenti verifiche e valutazioni di conformità su tutte le cosce suine rifilate propostegli dal macello nel corso di un determinato audit.

L'intervento dell'incaricato è regolato da apposita tariffa posta a carico del macello richiedente. Secondo il vigente ordinamento, tale attività origina un addebito pari alla preesistente tariffa oraria di € 65,00= più IVA, cui sono aggiunte le spese eventualmente sostenute secondo le correnti modalità (percorrenza, vitto, alloggio, ecc.).

Il personale addetto all'esecuzione delle misure di regolarizzazione ha la facoltà di effettuare tutte le verifiche necessarie per accertare con ragionevole certezza la conformità delle cosce rispetto a tutti i requisiti tecnico-qualitativi per esse prescritti, unitamente alla loro riconducibilità a carcasse pesanti secondo le vigenti modalità di valutazione .

Il macello che intende richiedere l'esecuzione delle misure di regolarizzazione invia apposita istanza indirizzata indifferentemente ad Ineq o Ipq. L'istanza contiene tutti i dati necessari ad identificare il prodotto oggetto delle misure richieste e, in particolare, quelli identificativi della giornata di macellazione da assumere a riferimento, della quantità delle cosce presumibilmente da regolarizzare e le corrispondenti partite di provenienza, con l'indicazione sintetica delle problematiche da ovviare (mancato funzionamento delle apparecchiature, mancata esecuzione delle timbrature, ecc.).

L'istanza in questione può essere trasmessa via fax ai nn. 0432.9940349 (Ineq) ovvero 0521.864645 (Ipq) ovvero ai recapiti di posta elettronica ipqsegreteria@parmaqualita.it (Ipq) e segret@ineq.it e deve pervenire entro le ore 12,00 del giorno precedente alla esecuzione delle operazioni richieste. La giornata di sabato non è considerata lavorativa; quindi, per ottenere l'esecuzione delle misure, ad esempio, nel corso di un qualsiasi lunedì mattina, l'istanza dovrà pervenire ad Ipq o ad Ineq entro le ore 12,00 del venerdì precedente.

Gli istituti si riservano la facoltà di :

- a) non aderire all'istanza presentata per la data proposta, nei casi in cui non risulti disponibile per l'impiego idoneo personale qualificato senza pregiudizio per l'attività ordinaria
- b) aderire proponendo un differimento dell'orario segnalato

DOCUMENTO APPLICATIVO DELLE MISURE APPROVATE CON NOTA ICQRF N.13891 DEL 9/6/2011	ISTRUZIONE OPERATIVA MODALITA' PER LA REGOLARIZZAZIONE DELLE COSCE PER CARENZE NELLA CLASSIFICAZIONE DELLE CARCASSE SUINE	Rev. 1 29 giugno 2011 Pagina 5 di 9
---	--	---

- c) aderire mediante l'impiego di idoneo personale qualificato reso disponibile da un istituto diverso da quello al quale è stata presentata l'istanza

Nei casi di cui sub a) – ovvero nei casi sub b) non accettati dal macello - viene convenuta, se possibile, una ulteriore pianificazione dell'audit, differita non oltre le 24 ore rispetto alla proposta originale. Le istanze non accettate sono comunque definite sulla base del loro ordine di ricevimento.

Nei casi di accoglimento dell'istanza, l'istituto il cui personale eseguirà le operazioni di controllo richieste conferma data e orario della verifica nelle vie brevi e con successiva comunicazione trasmessa via fax o posta elettronica.

Eventuali operazioni confermate dagli istituti cui non viene dato corso senza che la disdetta o rinuncia venga formalizzata dal macello entro le ore 17,00 del giorno precedente, danno luogo all'addebito di una indennità tariffaria forfetizzata nell'equivalente di una applicazione di tre ore, escluse spese.

Eventuali operazioni confermate che non possono avere luogo per subentranti comprovate ragioni incidentali ed imprevedibili danno luogo ad analoga indennità tariffaria, aggiunte le spese sostenute, ma possono essere associate alla riprogrammazione dell'audit secondo modalità direttamente convenute con l'interessato.

Del pari, di norma, sono ammessi ritardi di inizio delle operazioni soggette a controllo in misura non superiore ai trenta minuti, trascorsi i quali il personale incaricato interrompe le operazioni programmate, dando comunque origine alle circostanze di addebito e di eventuale rinvio dianzi considerate.

3 – MODALITA' : ESECUZIONE DELLE MISURE

Le istanze accolte originano l'esecuzione di misure di controllo di tipo MCR, eseguite al macello durante l'attività di rifilatura delle cosce ottenute dalle singole partite per le quali viene richiesta la regolarizzazione degli inconvenienti dianzi considerati in relazione alla esecuzione della classificazione delle carcasse corrispondenti.

Il personale a tale scopo incaricato dagli istituti, di norma operante in coppie di ispettori qualificati salva diversa disposizione del dirigente responsabile, assiste alle operazioni di rifilatura e, di ogni singola coscia valuta la conformità tecnico-qualitativa.

A tal fine, il personale incaricato dell'audit :

- a) può verificare, se lo ritiene, la conformità dei requisiti di presentazione delle partite, accertandone a campione la composizione ed il peso medio (peso vivo)

DOCUMENTO APPLICATIVO DELLE MISURE APPROVATE CON NOTA ICQRF N.13891 DEL 9/6/2011	ISTRUZIONE OPERATIVA MODALITA' PER LA REGOLARIZZAZIONE DELLE COSCE PER CARENZE NELLA CLASSIFICAZIONE DELLE CARCASSE SUINE	Rev. 1 29 giugno 2011 Pagina 6 di 9
---	--	---

- b) può verificare, se lo ritiene, la conformità delle generali modalità di rilascio di una o più CUC e della DCM corrispondenti alle partite macellate
- c) acquisisce i requisiti di conformità delle singole cosce fresche e, per esse, accerta le circostanze di pregiudizio previste dai dispositivi in vigore
- d) acquisisce, inoltre, gli elementi obiettivi di conformità anche in relazione alla avvenuta classificazione delle carcasse di riferimento: in presenza degli inconvenienti segnalati in autocontrollo, acquisisce – come condizione essenziale per l'esecuzione delle MCR – i dati relativi agli esiti della pesatura delle carcasse per integrare i presupposti della quantificazione della loro conformità e definire, quindi, il numero massimo delle cosce che possono essere utilmente regolarizzate
- e) esclude senz'altro dalla procedura di regolarizzazione e dalla connessa esecuzione delle attività di controllo le cosce ottenute da carcasse delle quali non risulta documentata e verificabile la pesatura (peso-morto così come definito dalla norma europea).

Nei casi in cui le verifiche effettuate definiscono generali ed incondizionati requisiti di conformità, il personale incaricato dell'audit:

- appone su ogni singola cosca il timbro di regolarizzazione che ne attesta la piena regolarità ai fini previsti dai disciplinari; il timbro è apposto con inchiostro indelebile ed è costituito secondo le specifiche e con i requisiti grafici di cui in appendice sub 1, tali da consentire la sistematica identificazione dell'ispettore che lo ha apposto

In tutti i casi in cui le singole cosce presentano i pregiudizi comunque previsti dal piano di controllo in vigore e/o definiscono condizioni di non regolarizzabilità, il personale incaricato dell'audit, oltre a non apporre il timbro di regolarizzazione di cui in appendice sub 1, ne attesta la non conformità ai fini previsti dai disciplinari e dispone quindi che sulle stesse non venga apposto nemmeno il timbro PP (di riconoscimento e di autocertificazione del macello, necessario per l'omologazione ai fini delle DOP).

La presenza del timbro di regolarizzazione di cui in appendice sub 1 attesta in ogni sede e circostanza successiva la sussistenza di tutti indistintamente i requisiti di conformità previsti dal piano di controllo, anche in assenza della timbratura che riporta gli estremi della avvenuta classificazione e con effetti di validazione ufficiale a tutti i fini previsti dalla successiva omologazione.

L'incaricato dell'audit redige il rapporto ordinariamente utilizzato per dare conto delle verifiche di conformità delle cosce fresche controllate secondo le procedure correnti previste dal piano di controllo; apposita scheda richiama gli elementi identificativi delle singole partite regolarizzate secondo il tracciato in appendice sub 2.

Il macello accompagna le singole consegne, ai prosciuttifici, di cosce suine fresche sulle quali è stato apposto il timbro di regolarizzazione con copia della scheda redatta secondo il tracciato in

DOCUMENTO APPLICATIVO DELLE MISURE APPROVATE CON NOTA ICQRF N.13891 DEL 9/6/2011	ISTRUZIONE OPERATIVA MODALITA' PER LA REGOLARIZZAZIONE DELLE COSCE PER CARENZE NELLA CLASSIFICAZIONE DELLE CARCASSE SUINE	Rev. 1 29 giugno 2011 Pagina 7 di 9
---	--	---

appendice sub 2. Tale documento integra a tutti gli effetti la corrispondente DCM-copia rilasciata dal macello .

L'emissione dei citati documenti che attestano la regolarizzazione costituisce senz'altro titolo per l'emissione di idonea fattura recante il corrispondente addebito tariffario a carico del macello interessato.

Le presenti istruzioni operative sono osservate anche dai laboratori di sezionamento, mutatis mutandis.

DOCUMENTO APPLICATIVO DELLE MISURE APPROVATE CON NOTA ICQRF N.13891 DEL 9/6/2011	ISTRUZIONE OPERATIVA MODALITA' PER LA REGOLARIZZAZIONE DELLE COSCE PER CARENZE NELLA CLASSIFICAZIONE DELLE CARCASSE SUINE	Rev. 1 29 giugno 2011 Pagina 8 di 9
---	--	---

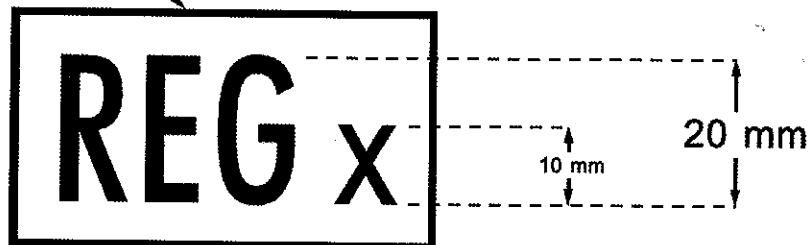
APPENDICE SUB 1

Timbro di regolarizzazione

Il timbro è assegnato all'ispettore incaricato dell'audit di regolarizzazione delle cosce per le finalità oggetto delle presenti istruzioni operative.

La lettera "x" associata all' acronimo REG varia in funzione della identificazione anagrafica del singolo ispettore, mediante una lettera dell'alfabeto od un numero arabo.

Dim. 58x32
Spess. 1 mm



DOCUMENTO APPLICATIVO DELLE MISURE APPROVATE CON NOTA ICQRF N.13891 DEL 9/6/2011	ISTRUZIONE OPERATIVA MODALITA' PER LA REGOLARIZZAZIONE DELLE COSCE PER CARENZE NELLA CLASSIFICAZIONE DELLE CARCASSE SUINE	Rev. 1 29 giugno 2011 Pagina 9 di 9
---	--	---

APPENDICE SUB 2

Tracciato della scheda di regolarizzazione

ESECUZIONE DELLE MISURE DI REGOLARIZZAZIONE Relazione di servizio

1. in data | _____ |
2. presso il macello | _____ |
3. sito in | _____ |
4. CIN | _____ |
5. Autorizzazione in data | _____ | istituto | _____ |
6. N. cosce regolarizzate | _____ |
7. Timbro di regolarizzazione REG | _____ | (4)
8. DCM n. | _____ | del | _____ | (1)
9. Ora arrivo | _____ | ora inizio attività | _____ | ora fine attività | _____ | ora uscita | _____ |

L'incaricato (2)

Il macello (3)

- (1) la relazione di servizio accompagna e completa la DCM-copia che accompagna le cosce a destinazione – la data è quella della giornata di macellazione
- (2) timbro dell' istituto – nome, qualifica e firma dell'incaricato dell'audit
- (3) timbro e firma del macello
- (4) codifica alfanumerica di identificazione dell' incaricato che completa il timbro di regolarizzazione apposto